

RASSEGNA STAMPA
del
08/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-11-2012 al 08-11-2012

07-11-2012 Adnkronos Terremoto: scossa magnitudo 2 nel Pollino	1
07-11-2012 Adnkronos Natale, quest'anno l'albero di Piazza San Pietro viene dal Molise	2
07-11-2012 Asca Terremoto: Torchia (Calabria) a Governo, servono risposte concrete	3
07-11-2012 Basilicanet.it Prevenzione rischio sismico e Consorzio Asi Potenza in V Ccp	5
08-11-2012 La Citta'di Salerno siano, arriva in appello il ricorso contro il sindaco	7
08-11-2012 La Citta'di Salerno il centro storico tra sacro e profano	8
07-11-2012 Il Giornale di Calabria.it Terremoto sul Pollino, Torchia al Governo: "Intervenire seriamente"	10
07-11-2012 Il Giornale di Calabria.it Lunedì Consiglio regionale	11
07-11-2012 Irpinia news Il Piano di Protezione Civile tra le priorità del prefetto Guercio	12
08-11-2012 Itaipress SOCCORSO BARCONE CON 171 MIGRANTI	13
07-11-2012 Primo Piano Molise.it Molisano l'abete natalizio del papa	14
07-11-2012 Il Quotidiano Calabria.it Taurianova, incendiano furgone Individuati e arrestati	15
07-11-2012 La Repubblica terremoto all'aqp, vendola licenzia il capo - giuliano foschini	16
08-11-2012 marketpress.info TERREMOTO POLLINO, CALABRIA CHIEDE AL GOVERNO INTERVENTI SERI	17

Terremoto: scossa magnitudo 2 nel Pollino

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa magnitudo 2 nel Pollino"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 2 nel Pollino

ultimo aggiornamento: 07 novembre, ore 07:09

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 nov. (Adnkronos) - Ancora scosse nel Pollino. Una live scossa, magnitudo 2, e' stata registrata dall'Ingv nel distretto alle ore 04:27:14 italiane. Rotonda, in provincia di Potenza, e Laino borgo, Laino Castello e Mormanno, nel cosentino, i comuni piu' vicini.

Natale, quest'anno l'albero di Piazza San Pietro viene dal Molise

- Adnkronos Molise

Adnkronos

"Natale, quest'anno l'albero di Piazza San Pietro viene dal Molise"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Natale, quest'anno l'albero di Piazza San Pietro viene dal Molise

ultimo aggiornamento: 07 novembre, ore 13:55

Città del Vaticano - (Adnkronos) - Dono per il Papa, l'abete di 24 metri, arriva dalla comunità molisana di Pescopennataro in provincia di Isernia: verrà acceso il 14 dicembre

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Città del Vaticano, 7 nov (Adnkronos) - Quest'anno l'albero di Natale in piazza San Pietro, quale dono per il Papa, arriva dalla comunità molisana di Pescopennataro in provincia di Isernia. L'albero sarà posto al fianco del presepe che verrà allestito nella piazza vicino all'obelisco, come da tradizione. Il presepe è invece offerto dalla regione Basilicata.

"L'albero - si legge in un comunicato del governatorato vaticano - misura 24 metri e sarà prelevato dalla sede naturale nella mattinata del prossimo 5 dicembre". Prelevato da una gru fornita dalla Protezione civile, issato su un elicottero offerto dal Corpo forestale dello Stato e poi, dal fondovalle a piazza San Pietro, trasportato con un autoarticolato di oltre trenta metri scortato dalla Polizia di Stato, l'albero verrà acceso il 14 dicembre.

Terremoto: Torchia (Calabria) a Governo, servono risposte concrete

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Torchia (Calabria) a Governo, servono risposte concrete"

Data: **07/11/2012**

Indietro

Terremoto: Torchia (Calabria) a Governo, servono risposte concrete

07 Novembre 2012 - 17:32

(ASCA) - Catanzaro, 7 nov - Il sottosegretario alla Presidenza della Regione Calabria, con delega alla Protezione civile, Franco Torchia - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - interviene sulla questione dello sciame sismico nel Pollino e, alla vigilia dell'incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricala' ed i sindaci interessati dal sisma, chiede al Governo "interventi seri".

"Il Governo - afferma Torchia - non puo' pensare di risolvere il problema del terremoto che, la notte del 26 ottobre, ha colpito il Pollino soltanto con la dichiarazione dello Stato di emergenza. Ai cittadini calabresi del Pollino che vivono da due anni nel terrore e che in questi giorni hanno registrato l'aumento piuttosto che la diminuzione dello sciame sismico il Governo dovra' dare delle risposte concrete. Le verifiche speditive sulle costruzioni danneggiate effettuate dai tecnici esperti come primi interventi di soccorso pubblico - sottolinea il sottosegretario - non sono in grado di esprimere valutazioni sulla sicurezza delle costruzioni che richiedono indagini piu' approfondite. Cio' nonostante i dati non ancora definitivi dei sopralluoghi riportano un quadro molto critico nel quale si rappresenta la parziale o totale inagibilita' di edifici strategici e della maggior parte degli edifici di culto. Sulle costruzioni private su circa oltre 1000 verifiche effettuate 264 costruzioni non sono piu' fruibili per un deficit strutturale. Ad oggi - specifica Torchia - non siamo ancora in grado di quantificare il livello del danno.

Sicuramente la dichiarazione dello stato di emergenza consentira' di far fronte ai primi interventi di Protezione civile, all'assistenza alla popolazione, ma essa ha una precisa scadenza che non e' assolutamente compatibile con il fenomeno tellurico in atto che non si e' fermato ne' accenna a placarsi, ne' possiamo prevedere quando arrivera' la fine.

Per questo chiediamo al Governo di attivare un percorso identico a quello avviato per il terremoto dell'Emilia. Siamo coscienti - dice ancora il sottosegretario - che il PIL della Calabria non e' quello dell'Emilia Romagna, questo pero' non significa che i cittadini calabresi siano diversi o debbano essere trattati in modo diverso dai cittadini emiliani. Ci aspettiamo pertanto che, immediatamente dopo la dichiarazione dello Stato di emergenza e le ordinanze di Protezione civile con le quali assegnare le risorse necessarie per i primi interventi, il Governo predisponga una norma specifica che, in analogia con il decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012 approvato in favore delle popolazioni emiliane, preveda interventi immediati per il superamento dell'emergenza e l'istituzione nel bilancio del Ministero dell'Economia di un Fondo per la realizzazione un Piano Straordinario di interventi strutturali per la riduzione del rischio e la messa in sicurezza degli immobili, a salvaguardia delle popolazioni e per la ripresa delle normali attivita'. Lo strumento - evidenzia infine il sottosegretario Torchia - potrebbe anche essere quello di un articolo inserito nella Legge di stabilita' attualmente in discussione in Parlamento.

Questo e' quanto e' stato chiesto con un voto unanime dal Consiglio regionale della Calabria. Questo e' quello che si aspettano i calabresi".

red/rus

foto

audio

Terremoto: Torchia (Calabria) a Governo, servono risposte concrete

video

Prevenzione rischio sismico e Consorzio Asi Potenza in V Ccp**Basilicanet.it***"Prevenzione rischio sismico e Consorzio Asi Potenza in V Ccp"*Data: **08/11/2012**

Indietro

Prevenzione rischio sismico e Consorzio Asi Potenza in V Ccp

07/11/2012 18:57 Auditi nel corso dei lavori della Commissione consiliare "Controllo – Verifica - Monitoraggio"

l'Assessore alle "Infrastrutture ed Opere pubbliche" ed il Commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Potenza

ACRL assessore Mancusi ha riferito in merito allo stato di attuazione della programmazione e pianificazione delle attività di prevenzione del rischio sismico, di quelle riguardanti gli interventi di emergenza e pronto soccorso in conseguenza degli eventi calamitosi nonché della ricostruzione post-sisma. Intervenuti, anche, il dirigente generale del Dipartimento, Mario Cerverizzo, ed il responsabile della Protezione civile, Giovanni De Costanzo.

"La prevenzione del rischio sismico - ha detto Mancusi - può essere attuata a due livelli: prevenzione territoriale, vale a dire predisposizione di norme e vincoli nell'uso del territorio e informazione e preparazione della popolazione e del personale operante nel soccorso e nella protezione civile. Importanti i progetti educativi nelle scuole e su iniziativa del Dipartimento della protezione civile e d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale della Basilicata è stato avviato il progetto formativo-educativo denominato "Scuola multimediale di protezione civile", un progetto educativo per la diffusione della cultura della protezione civile che si propone di coinvolgere le generazioni più giovani e si inserisce nelle molteplici attività realizzate per favorire una sempre maggiore sensibilità della popolazione in merito alla prevenzione dei rischi e sulle misure di tutela e di auto-protezione che ciascuno dovrebbe attuare, sia in situazioni di calma che in emergenza. Le attività di previsione e prevenzione sono strettamente interrelate e consequenziali, oltre che per l'applicazione delle norme, anche ai fini della definizione di criteri di priorità di interventi nell'ambito di programmi di mitigazione del rischio. La riduzione del rischio sismico si attua, oltre che attraverso la pianificazione dell'emergenza, anche attraverso la riduzione della vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture. La riduzione della vulnerabilità si ottiene, per gli edifici di nuova costruzione, rispettando le prescrizioni contenute nella normativa per le nuove costruzioni in zona sismica e, per le costruzioni esistenti, rafforzando e migliorandone la risposta sismica attraverso le due azioni che prendono il nome di 'adeguamento' e 'miglioramento' sismico, come avvenuto nel territorio del Pollino-Lagonegrese nell'ambito degli interventi susseguenti il sisma del 1998 in attuazione delle misure previste dalla legge n.226 del 1999. La Regione Basilicata - ha riferito Mancusi - nel corso degli ultimi anni ha messo in campo una serie di iniziative volte alla conoscenza dello stato del patrimonio edilizio, pubblico e privato, ed una migliore conoscenza del territorio per quanto attiene il rischio sismico e l'informazione alla popolazione".

"Per quanto concerne la situazione nei Comuni maggiormente interessati dall'evento sismico del 26 ottobre scorso, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Rotonda, S. Severino Lucano, Viggianello, sono state assegnate risorse per un ammontare complessivo di 80.099,417,08 euro. Per gli stessi Comuni risultano emessi 375 buoni contributo. Per quanto concerne le verifiche dei Piani di protezione civile, nel corso dei primi mesi del 2012, l'Ufficio protezione civile regionale ha provveduto a sollecitare a più riprese le amministrazioni comunali per la redazione, o l'aggiornamento, del proprio piano di protezione civile, fissando al 31 dicembre prossimo la scadenza ultima. La fase emergenziale immediatamente seguente l'ultimo evento sismico è stata attivata prontamente sin dai primi minuti seguenti la scossa di magnitudo 5.0 avvenuta alle ore 1.05 del 26 ottobre. Attivata la sala operativa regionale (Sor) in modalità h24 e attenzionati ai risultati delle prime rilevazioni i vertici politici regionali. In poco tempo tutte le componenti del sistema regionale di protezione civile risultavano attive ed operanti, mentre la funzione di comunicazione (Ufficio stampa regionale) pubblicava sul sito Internet della Regione le prime notizie sul sisma per garantire la corretta informazione ai cittadini. La pianificazione regionale - ha continuato l'Assessore - comporta la consapevolezza di trovarsi dinanzi ad un 'evento cronicizzato' che perdura lentamente ormai da due anni e che ha perso il carattere dell'emergenza, intesa come misura di carattere straordinario, non più compatibile con la dichiarazione dello stato di emergenza, ma che deve rientrare

Prevenzione rischio sismico e Consorzio Asi Potenza in V Ccp

in un disegno di ordinaria e attenta programmazione attraverso il quale, nel medio e lungo termine, intervenire in maniera strutturata per arginare la vulnerabilità del territorio. Questo ha indotto a proporre, in sede di bilancio regionale di previsione 2013, un Fondo mirato a finanziare i privati per interventi urgenti sul patrimonio immobiliare edilizio nelle aree del Pollino colpite dal sisma, pari a 2 meuro nel prossimo biennio, e un ulteriore Fondo regionale, pari a 6 meuro, nel prossimo biennio, destinato al dissesto idrogeologico nei centri storici. La posta finanziaria - ha sottolineato l'Assessore - richiesta per realizzare interventi sul patrimonio edilizio nell'area del Pollino, benchè di portata esigua rispetto alle necessità, stante le note ristrettezze di bilancio, concorre alla implementazione di un percorso più strutturato teso alla riduzione del rischio per il patrimonio pubblico e privato, che costituisce l'unica efficace risposta al perdurare dello sciami sismico".

Il commissario del Consorzio Asi della Provincia di Potenza, Donato Salvatore, è stato ascoltato sullo stato di attuazione dei piani e programmi di competenza del Consorzio relativi al settore industriale e circa le disposizioni afferenti all'articolo 48 della legge regionale n.16 dell'8 agosto 2012 riguardante i provvedimenti sulle misure finalizzate al riassetto ed al risanamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n.18 del 5 febbraio 2010 in materia di "Risanamento dei Consorzi". Presente all'audizione il direttore del Consorzio Asi di Potenza, Rocco Liccione.

Salvatore ha dapprima fatto un quadro in merito alla complessità dell'Asi che comprende 9 aree industriali con 92 chilometri di strade con realtà diversificate che richiedono interventi mirati e ad ampio respiro. "Abbiamo lavorato - ha detto Salvatore - in sintonia con l'Assessorato alle Attività produttive e, in cinque anni, saremo in grado di arrivare all'equilibrio di bilancio, ridando in tal modo, dignità ad un ente che deve avere un ruolo fondamentale per il sostegno delle aziende. Due - ha spiegato - sono i punti cardine dell'azione di abbattimento della spesa: un nuovo modello di gestione dei servizi e la riduzione non del personale, bensì del costo del personale. Il fabbisogno finanziario è quantificabile - ha specificato - in 22 milioni, di cui 15 relativi a debiti pregressi effettivi e nei confronti dei fornitori, tra i quali l'Enel ed il Consorzio di bonifica, altri 5 maturati nei confronti dell'ente per la gestione del depuratore di Potenza che non ci sono stati pagati dalla Regione e 2 milioni concernenti l'Iva anticipata sulle opere eseguite". Salvatore ha, poi, esplicitato "la necessità di accendere un mutuo pari a 15 milioni in 15 anni per chiudere in tempi relativamente più brevi lo stato di indebitamento, giacchè il contributo regionale prevede l'erogazione di 1 milione all'anno". "Duplice l'azione svolta in questi ultimi due anni di gestione - ha proseguito Salvatore - in virtù della disamina puntuale della situazione debitoria ereditata, prima dell'intrapresa del piano di rilancio. La cattiva gestione, dunque, alla base del disastro attuale, tra i fattori principali del dissesto i tagli ai fondi ministeriali per le aree ex 219 con il contemporaneo aumento del personale cumulatosi alla 'rigidità' della struttura. Riduzione, quindi, del 30 per cento del costo del personale (sul libro paga dell'Asi anche qualche unità distaccata altrove) con procedure di mobilità e incentivi all'esodo. Il grosso dell'abbattimento dei costi giungerà - ha detto Salvatore - dall'affidamento in concessione, tramite un bando pubblico (con clausola sociale a favore dei lavoratori Argaip) previsto per metà novembre, degli impianti di depurazione. Chi si aggiudicherà la gara dovrà garantire la gestione dei servizi nelle aree industriali ed il pagamento di un canone. I costi energetici rimarranno all'Asi che sta provvedendo ad una convenzione con la Società energetica lucana per diminuire i costi. L'Asi gestirà, invece, direttamente l'acqua industriale. Prevista la cessione della gestione dell'invaso di Pignola, mentre ad Acquedotto lucano andrà la gestione delle reti idriche potabili".

Hanno partecipato ai lavori della Commissione, il presidente dell'organismo, consigliere Napoli (Pdl), e i componenti Navazio (Ial), Falotico (Mpa), Romaniello (Sel), Benedetto (Idv), Robortella (Pd), Singetta (Gm).

Fonte Consiglio Informa

siano, arriva in appello il ricorso contro il sindaco

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Siano, arriva in Appello il ricorso contro il sindaco
abusi edilizi

Controlli e denunce a Siano e S. Giorgio

I carabinieri della anno controllato diversi cantieri edili e denunciato sette persone. A Castel San Giorgio i militari hanno deferito: un pensionato che stava costruendo, in assenza delle previste autorizzazioni, un deposito di 100 mq nel proprio fondo in una zona sottoposta a vincoli paesaggistici e a rischio sismico; un operaio 52enne, un ingegnere 56enne e un impiegato 58enne che stavano realizzando due manufatti edili, con difformità rispetto ai progetti originari. A Siano i militari hanno deferito un pensionato e due commercianti, che stavano realizzando una tettoia.

SIANO Deciderà questa mattina la Corte d Appello di Salerno in merito al ricorso sull ineleggibilità del sindaco di Siano, Sabato Tenore, presentato dai consiglieri di opposizione di Siano Futura . Gerardo Riccio, Gennaro Fiume, Giovanni Aliberti, Giorgio Marchese e Antonio Buonaiuto hanno invocato il rispetto della norma sull incompatibilità fra l incarico di amministratore di fatto di una struttura sanitaria convenzionata e quella di sindaco di un comune operante sullo stesso territorio, chiedendo la naturale decadenza del primo cittadino. Il ricorso già sottoposto al giudizio della speciale sezione del Tribunale salernitano non è stato esaminato nel merito, perché dichiarato improcedibile per vizio di presentazione.

Oggi la Corte d Appello dovrà esaminare le motivazioni dell avvocato Giorgio Fraccastoro, difensore dei consiglieri di Siano Futura che ritengono errata la dichiarazione di improcedibilità emessa, a suo tempo, dal Tribunale. Nello specifico, Fraccastoro sostiene che il vizio di presentazione del ricorso, rilevato dal Tribunale, fa riferimento a una norma del 1960, abrogata proprio il 6 ottobre 2011, il giorno precedente alla presentazione del ricorso, con l applicazione del Dgl 150/11.

In conformità a questa e altre valutazioni, la difesa dei consiglieri sostiene che l ordinanza di improcedibilità presta il fianco a numerose censure contenute appunto nelle motivazioni dell appello. La Corte questa mattina, dovrà solo decidere se il ricorso presentato dai consiglieri comunali deve essere esaminata, dal giudice competente, nella sua sostanza, insieme alla documentazione e alle testimonianze che dimostrerebbero il ruolo di amministratore di fatto della Salus, che il sindaco riveste. «La decisione di sollevare l eccezione di ineleggibilità del sindaco, -ha affermato Giovanni Aliberti- non ha alcuna valenza di rivalsa. Siamo convinti che i politici debbano essere i primi a rispettare le regole, per recuperare il gap di sfiducia fra cittadini ed istituzioni. Inoltre riteniamo che questo sia un valido strumento per tenere ben separati affari e politica, per questo abbiamo chiesto al Tribunale di analizzare nel merito il nostro ricorso». Gerardo Vicidomini
©RIPRODUZIONE RISERVATA

il centro storico tra sacro e profano

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

Il centro storico tra sacro e profano

Le origini e le evoluzioni di un'opera d'arte che sarà celebrata con un annullo speciale

IL TRENTENNALE»IL PRESEPE DI CAROTENUTO A SALERNO

di Barbara Cangiano wSALERNO 15 dicembre 1982. In un centro storico sventrato dal terremoto, senza le luci della movida, le porte della sala San Lazzaro si aprono su una Natività atipica. Sagome di legno, i cui volti sono quelli rubati agli abitanti del quartiere, per raccontare la nascita di Gesù. Trent'anni dopo, il presepe dipinto dell'artista Mario Carotenuto è un'opera complessa e strutturata, che quella sala San Lazzaro l'ha riempita di storia (quella dei suoi protagonisti), di simboli religiosi (legati al Natale), di emozioni (per una ritrovata identità del cuore antico della città) e soprattutto di arte. Trent'anni di sacrifici e creatività, consumati in quello che il docente universitario Rino Mele definì il lab-oratorio della Cattedrale. Trent'anni di tournée in tutta Italia, di commenti entusiasti (da Filiberto Menna a Franco Zeffirelli), di visitatori provenienti da tutto il mondo (50mila solo l'anno scorso), che tra pochi giorni saranno celebrati tra Salerno e Napoli per suggellare una nuova sinergia nel segno della cultura. Sabato una copia della natività sarà ospitata presso la cappella di Santa Restituta del Duomo di Napoli, arricchita per l'occasione di una nuova sagoma che raffigura il cardinale Crescenzo Sepe. Il primo dicembre, taglio del nastro al Tempio di Pomona per una esposizione di presepeisti di San Gregorio Armeno, un annullo filatelico speciale e la pubblicazione di un catalogo a cura di Corradino Pellicchia per raccontare la storia di un presepe unico nel suo genere. Le origini. E Peppe Natella, patròn della Bottega San Lazzaro, a ricordare la nascita delle sagome di legno. «Era l'agosto del 1982 quando don Giovanni Toriello, allora parroco del Duomo e monsignor Pollio, espressero il desiderio di avere un presepe per il centro storico, dopo che il terremoto dell'80 aveva distrutto ogni cosa. L'anno precedente il maestro Carotenuto aveva esposto nella sala San Lazzaro i suoi Cieli che furono recensiti da Vasco Pratolini. Chiacchierando, in quel cenacolo letterario in cui don Toriello aveva trasformato la sala, pensammo immediatamente a lui e così iniziai a tampinarlo sulle spiagge di Maiori finché, forse per esasperazione, mi consegnò un bozzetto». Il primo nucleo del presepe prevedeva quindici figure, tra oggetti e personaggi. I volti della Vergine e di San Giuseppe, di Benino e delle donne che portano i doni al Bambino, degli angeli e dei Magi, sono quelli dei residenti del centro storico, che si sono improvvisati modelli per consentire a Carotenuto di realizzare un'opera d'arte site specific profondamente legata al genius loci. Le tappe. La prima versione del presepe è già un successo. Inizia un lavoro frenetico per riempire la sala spoglia e renderla ancora più accogliente, pur nel rispetto di un misticismo che solo la mano dell'artista riesce a non intaccare. Nell'84 nascono Razzullo e Sarchiapone (il primo è uno scrivano napoletano assoldato per il censimento, Sarchiapone, barbiere pazzo e omicida, maschera ispirata quasi direttamente dalla tradizione popolare dei Pulcinella e antesignano di Felice Sciosciammocca) insieme a monsignor Pollio. L'anno seguente vede la luce un gruppo di dieci persone intorno al fuoco (poi arricchito di ulteriori elementi), la scena completa del pranzo di Natale (dove spicca Concetta Barra), l'anziana con il mandolino e l'autoritratto di Carotenuto che, nel buio, si ritaglia un cameo acceso dalla luce di una sigaretta. Tra l'86 e l'87 ci sono monsignor Grimaldi, nell'88 San Francesco, nell'89 il carabiniere in grande uniforme, nel '92 è la volta del poeta Alfonso Gatto, nel '93 di monsignor Gerardo Piero e nel '94 del sindaco Alfonso Menna, che posò all'età di 101 anni. Frà Generoso (che aiutò tantissimo i salernitani del centro storico colpiti dall'alluvione) viene inserito nel '96. Nel '99 Carotenuto rende omaggio a donna Fortuna Notini, la storica presepeista di vicolo Giudaica, nel 2005, appare un gruppo di stranieri per lanciare un messaggio di integrazione razziale, cinque anni dopo prestano il volto alle sagome anche Bebè, il fratello di Carotenuto ed il suo nipotino. Il sindaco Vincenzo De Luca è al fianco di Menna, con la fascia tricolore, dal 2009. Gli ultimi due personaggi ad entrare nell'opera sono, l'anno scorso, il grafico Gelsomino D'Ambrosio e Alfredino Miccio, entrambi scomparsi. Miccio, fratello dell'attuale soprintendente, è collocato nella tavolata, alle spalle dei genitori. I protagonisti. Nel presepe di Carotenuto ci

il centro storico tra sacro e profano

sono i volti di quanti hanno frequentato il cenacolo della sala San Lazzaro. C'è lo stesso Peppe Natella, sua moglie Adriana Pagano, sua figlia Rossella (l'angelo che sovrasta la grotta), Annamaria Rocco (la Madonna), Enrico D'Antoni (San Giuseppe), Carlo Comunale (il pifferaio), Valerio Pappalardo (il pescatore), Alessandra Centanni (donna in visita al bambino), don Comincio Lanzara e don Sabatino Naddeo. A vestire i panni di tre musicanti, Mario D'Elia, Franco Silvestri ed Ernesto Manzolino. San Francesco è invece impersonato da fra Pasquale Barbetta, un frate postulante. Il regista Antonello De Rosa è uno dei bambini del presepe che accoglie anche Ciro, lo storico maggiordomo di Carotenuto, gli amici Corradino Pellicchia (Sarchiapone) e Pietro Falivena (Razzullo), Enzino De Angelis, con bambino e la signora Lucia vicino al banchetto delle castagne, il paggetto Michele Fortunato e Marcello Collaro nei panni di Benino, il pastore che dorme e che, come vuole la tradizione, sogna l'intero presepe. Nella nicchia, seduti al tavolo, Osvaldo Turi e Maria Cosenza, a tavola Concetta Barra, Vittorio Laurenzano (di spalle) Chiara Natella (la bimba), Concetta Di Biase con il bambino. Anche i magi sono ispirati a personaggi in carne ed ossa: Rosario Battista e Dante Cianciaruso, in compagnia di un giovane studente universitario di colore. Il progetto. La creatività è quella dell'artista Carotenuto che, «alla calca rumorosa e luccicante dei vecchi presepi settecenteschi e borbonici» ha preferito «un'aria di compostezza e di silenzio. Il silenzio e l'attesa per un evento che è stato il più bello del mondo». La manualità e l'accoglienza sono quelli di Natella e Salvatore Acconciagioco della Bottega San Lazzaro. Ma si deve all'arcivescovo Luigi Moretti se il presepe, dal giorno del suo insediamento, è aperto tutti i giorni, in quanto opera d'arte, e non solo a Natale. Tra i promotori, l'amministrazione comunale con in testa il sindaco De Luca e il senatore Alfonso Andria, all'epoca della sua presidenza della Provincia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA

WWW.LACITTADISALERNO.IT

Terremoto sul Pollino, Torchia al Governo: "Intervenire seriamente"

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

Terremoto sul Pollino, Torchia al Governo: "Intervenire seriamente"

7 novembre 2012

CATANZARO. Il sottosegretario regionale alla Presidenza con delega alla Protezione civile Franco Torchia, con una nota dell'ufficio stampa della Giunta, interviene sulla questione dello sciame sismico nel Pollino e, alla vigilia dell'incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà ed i sindaci interessati dal sisma, chiede al Governo "interventi seri". "Il Governo - afferma Torchia - non può pensare di risolvere il problema del terremoto che, la notte del 26 ottobre, ha colpito il Pollino soltanto con la dichiarazione dello Stato di emergenza". "Ai cittadini calabresi del Pollino - aggiunge - che vivono da due anni nel terrore e che in questi giorni hanno registrato l'aumento piuttosto che la diminuzione dello sciame sismico il Governo dovrà dare delle risposte concrete. Le verifiche speditive sulle costruzioni danneggiate effettuate dai tecnici esperti come primi interventi di soccorso pubblico - sottolinea il sottosegretario - non sono in grado di esprimere valutazioni sulla sicurezza delle costruzioni che richiedono indagini più approfondite. Ciò nonostante i dati non ancora definitivi dei sopralluoghi riportano un quadro molto critico nel quale si rappresenta la parziale o totale inagibilità di edifici strategici e della maggior parte degli edifici di culto. Sulle costruzioni private su circa oltre 1000 verifiche effettuate 264 costruzioni non sono più fruibili per un deficit strutturale. Ad oggi - segnala Torchia - non siamo ancora in grado di quantificare il livello del danno. Sicuramente la dichiarazione dello stato di emergenza consentirà di far fronte ai primi interventi di Protezione civile, all'assistenza alla popolazione, ma essa ha una precisa scadenza che non è assolutamente compatibile con il fenomeno tellurico in atto che non si è fermato né accenna a placarsi, né possiamo prevedere quando arriverà la fine".

Lunedì Consiglio regionale

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Politica»](#)

[Lunedì Consiglio regionale](#)

[7 novembre 2012](#)

REGGIO CALABRIA. Il Consiglio regionale è stato convocato dal Presidente Talarico per il 12 novembre, alle ore 14, a Palazzo Campanella. I lavori si apriranno con il question time costituito da venti interrogazioni a risposta immediata depositate da vari consiglieri. Subito dopo, l'Assemblea procederà all'esame del Dpefr, approvato dalla Giunta regionale e dalla seconda Commissione consiliare, di cui sarà relatore il presidente della Commissione, Candeloro Imbalzano. Il Consiglio, inoltre, esaminerà una proposta di legge del consigliere Giovanni Bilardi, che contiene modifiche alla "legge organica di protezione civile della Regione Calabria"; una seconda proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale che modifica una precedente legge in materia di "disciplina dei servizi di sviluppo agricolo nella Regione Calabria", e un progetto di legge, di iniziativa del consigliere Giuseppe Caputo, per il riconoscimento del metodo storico "Moscato al Governo di Saracena" quale bene culturale della Calabria. Nel corso della seduta, il Consiglio valuterà eventuali mozioni, ordini del giorno ed interpellanze che saranno presentati dai consiglieri.

Il Piano di Protezione Civile tra le priorità del prefetto Guercio

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Il Piano di Protezione Civile tra le priorità del prefetto Guercio"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Avellino, alla luce del variato assetto del territorio; predisposizione di un piano specifico per fronteggiare eventuali emergenze determinate dalle condizioni atmosferiche. Sono queste alcune delle priorità della gestione ordinaria del Commissario Prefettizio, Prefetto **Cinzia Guercio**, emerse dal confronto avuto con i Dirigenti dell'Ente di Piazza del Popolo.

Nello specifico, i settori preposti, tenendo conto delle esigenze emerse, sono già al lavoro per rinnovare il Piano di Protezione Civile, valutando come e dove intervenire per rimodellare le linee di fuga e per individuare nuove aree di emergenza in caso di calamità naturali.

Inoltre, il Commissario Prefettizio ha discusso della questione anche con i responsabili del Servizio Protezione Civile della Prefettura di Avellino, ottenendo rassicurazioni circa lo sblocco, da parte della Regione Campania, dei fondi da utilizzare per rinfondere le spese sostenute lo scorso mese di febbraio per fronteggiare l'emergenza neve.

Un passaggio fondamentale, questo, per poter predisporre un nuovo piano di emergenza neve che tenga conto della suddivisione del territorio cittadino in differenti aree di intervento.

(mercoledì 7 novembre 2012 alle 10.36)

SOCCORSO BARCONE CON 171 MIGRANTI

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*SOCCORSO BARCONE CON 171 MIGRANTI*"

Data: **08/11/2012**

Indietro

SOCCORSO BARCONE CON 171 MIGRANTI

5 novembre 2012

REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) Un peschereccio d'altura carico di migranti è stato intercettato dal gruppo aeronavale della Guardia di finanza di Messina al largo della costa calabrese di Capo dell'Armi. Il peschereccio, lungo circa 25 metri e battente bandiera greca, con a bordo 171 extracomunitari la cui nazionalità è in corso di accertamento, è stato fermato ieri sera dopo essere stato intercettato da un ATR 42 in forza al Gruppo Esplorazione Aeromarittima delle Fiamme Gialle. All'operazione hanno partecipato anche tre pattugliatori veloci ed un elicottero. Il barcone era stato individuato e seguito a partire dal tardo pomeriggio di sabato a circa 140 miglia a Sud Est di Porto Palo di Capo Passero (SR). A bordo c'erano 27 donne e 34 bambini, tutti in buono stato di salute. Il peschereccio è stato condotto nel porto di Reggio Calabria. (ITALPRESS).

*Molisano l'abete natalizio del papa***Primo Piano Molise.it**

"Molisano l'abete natalizio del papa"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Molisano l'abete natalizio del papa Video Foto

Alto 25 metri, è stato donato al Vaticano

Un abete bianco, dono per il Papa da parte della comunità molisana di Pescopennataro, in provincia di Isernia, affiancherà il presepe che verrà allestito in Piazza San Pietro per il prossimo Natale, offerto dalla Regione Molise. Lo annuncia il Governatorato della Città del Vaticano. L'albero, scelto nella località "Bosco degli Abeti Soprani", misura 24 metri e sarà prelevato dalla sede naturale nella mattinata del prossimo 5 dicembre. Con una gru, fornita da un apposito mezzo della Protezione Civile, e avvolto in una rete per trattenerne i rami, sarà issato su un elicottero messo a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato, che lo porterà sul fondovalle Sangro per essere caricato su un autoarticolato di oltre 30 metri di lunghezza. Da lì, quindi, la partenza come "trasporto eccezionale", con la scorta della Polizia italiana fino a Piazza San Pietro. Dopo le operazioni di posizionamento e decorazione, curate dai Servizi tecnici del Governatorato, l'accensione avverrà nel pomeriggio del 14 dicembre prossimo.

7/11/2012 | 13:29

Taurianova, incendiano furgone Individuati e arrestati

- calabria reggio calabria taurianova arresto - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"*Taurianova, incendiano furgone Individuati e arrestati*"

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

Reggio Calabria

Taurianova, incendiano furgone

Individuati e arrestati

Due giovani sono stati arrestati in flagranza di reato perché stavano dando fuoco ad un furgone a Taurianova. I militari hanno notato i due che hanno tentato la fuga ma successivamente sono stati individuati e arrestati nelle campagne circostanti l'area dell'incendio

L'arresto compiuto dai carabinieri

TAURIANOVA (RC) - I carabinieri di Taurianova hanno arrestato, in flagranza di reato, L.R., di 32 anni, e C.A. (21) con l'accusa di avere incendiato un furgone Ford Transit. I carabinieri, nel corso di un servizio pianificato per prevenire e reprimere tali fenomeni, hanno notato i due che, vistisi scoperti e nonostante l'alt dei militari, sono fuggiti a bordo di un'auto Volkswagen Golf. Ne è nato un inseguimento che si è concluso nella frazione di San Martino di Taurianova, dove i due sono scesi dall'auto, guidata da un presunto complice, ed hanno cercato di fuggire a piedi nelle campagne circostanti. Poco dopo, però, i due sono stati individuati ed arrestati. I carabinieri hanno anche rintracciato il conducente della vettura la cui posizione è al vaglio della magistratura. Le indagini proseguono per accertare il movente dell'incendio del furgone.

07 novembre 2012 18:40

terremoto all'aqp, vendola licenzia il capo - giuliano foschini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Pagina III - Bari

Terremoto all'Aqp, Vendola licenzia il capo

Contratto del direttore generale modificato senza concorso, silurato Monteforte

GIULIANO FOSCHINI

L'ASSUNZIONE senza concorso del direttore generale a tempo indeterminato. La censura della Corte dei Conti. E in serata il colpo di scena: il presidente della Regione, Nichi Vendola, ha licenziato i vertici dell'Acquedotto Pugliese. Avviato, si legge in una nota inviata in tarda serata, il «procedimento di revoca per giusta causa dell'amministratore unico» Ivo Monteforte. Mentre sembra segnato anche

il destino del direttore generale, Massimiliano Bianco, non fosse altro perché la pietra dello scandalo è proprio il suo contratto.

La storia comincia nell'ottobre del 2010 quando Monteforte conferma Bianco (nominato dal governo Fitto) per ulteriori tre anni. Contemporaneamente però lo assume a tempo indeterminato come dirigente. La vicenda passa in un primo tempo in silenzio fin quando in primavera il Partito democratico entra a gamba tesa nella vicenda: il capogruppo alla Regione, Antonio Decaro, presenta un'interrogazione parlamentare chiedendo conto della scelta di Monteforte. L'amministratore aveva poi dato le sue spiegazioni sostenendo che la trasformazione del contratto a tempo indeterminato, a parità di condizioni economiche, rientrava nella legge. Una risposta che però non ha convinto il Pd ma soprattutto gli organi di autocontrollo dell'ente: i revisori dei conti hanno chiesto un parere della Corte dei Conti. Parere che è arrivato e che ha bollato come illegittima la scelta dei vertici

dell'Aqp: in questa maniera, dicono, viene violata la norma che vieta assunzioni senza procedure di evidenza pubblica.

La lettera della Corte dei Conti è arrivata ieri sul tavolo dell'assemblea dei soci e del governatore Vendola. Il presidente e parte anche dei partiti di maggioranza erano piccati con Monteforte per alcune scelte. Prima tra tutte quella di Bianco: al di là dell'assunzione a tempo indeterminato, Monteforte lo aveva confermato pochi giorni prima che entrasse in vigore il nuovo regolamento che dava la scelta del direttore generale non più nelle mani dell'amministratore ma dell'assemblea dei soci, e quindi della Regione. Per tutti questi motivi la scelta di mandare Monteforte a casa. «La ragione di tale decisione - si legge nella nota - attiene all'obbligo di osservanza ai rilievi di legittimità formulati dalla Corte dei Conti e dal Collegio dei sindaci, sulla trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato del contratto dirigenziale di lavoro del direttore

generale. Preme precisare che la vicenda oggetto del procedimento di revoca non pone in discussione i risultati di risanamento ottenuti da Acquedotto negli ultimi anni e la sua attuale solidità, riconosciuta da tutte le agenzie di validazione e dai numerosi premi ottenuti. Il procedimento di revoca e la nomina del nuovo amministratore avverrà in un'ulteriore assemblea, che sarà riconvocata al più presto, in conformità con le norme di legge e statutarie».

Per il momento Bianco rimane

al suo posto. Dovrà essere il nuovo amministratore a risolvere la grana e decidere come attenersi ai rilievi mossi dalla Corte dei Conti. Monteforte invece nei prossimi giorni dirà la sua: «Ma io - ha confidato - ho fatto tutto quello concordato con il socio». Intanto arrivano le prime reazioni politiche. L'onorevole Pd Francesco Boccia era stato uno dei più critici sulla gestione Monteforte: «Mi fa piacere questa decisione - dice -Meglio tardi che mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede di Aqp in via Cognetti. Sotto, l'amministratore unico Monteforte

TERREMOTO POLLINO, CALABRIA CHIEDE AL GOVERNO INTERVENTI SERI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO POLLINO, CALABRIA CHIEDE AL GOVERNO INTERVENTI SERI"

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 08 Novembre 2012

TERREMOTO POLLINO, CALABRIA CHIEDE AL GOVERNO INTERVENTI SERI

Catanzaro, 8 novembre 2012 - Il sottosegretario regionale alla Presidenza con delega alla Protezione civile Franco Torchia interviene sulla questione dello sciame sismico nel Pollino e, alla vigilia dell'incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà ed i sindaci interessati dal sisma, chiede al Governo "interventi seri". "Il Governo – afferma Torchia - non può pensare di risolvere il problema del terremoto che, la notte del 26 ottobre, ha colpito il Pollino soltanto con la dichiarazione dello Stato di emergenza. Ai cittadini calabresi del Pollino che vivono da due anni nel terrore e che in questi giorni hanno registrato l'aumento piuttosto che la diminuzione dello sciame sismico il Governo dovrà dare delle risposte concrete. Le verifiche speditive sulle costruzioni danneggiate effettuate dai tecnici esperti come primi interventi di soccorso pubblico - sottolinea il sottosegretario - non sono in grado di esprimere valutazioni sulla sicurezza delle costruzioni che richiedono indagini più approfondite. Ciò nonostante i dati non ancora definitivi dei sopralluoghi riportano un quadro molto critico nel quale si rappresenta la parziale o totale inagibilità di edifici strategici e della maggior parte degli edifici di culto. Sulle costruzioni private su circa oltre 1000 verifiche effettuate 264 costruzioni non sono più fruibili per un deficit strutturale. Ad oggi – specifica Torchia - non siamo ancora in grado di quantificare il livello del danno. Sicuramente la dichiarazione dello stato di emergenza consentirà di far fronte ai primi interventi di Protezione civile, all'assistenza alla popolazione, ma essa ha una precisa scadenza che non è assolutamente compatibile con il fenomeno tellurico in atto che non si è fermato né accenna a placarsi, né possiamo prevedere quando arriverà la fine. Per questo chiediamo al Governo di attivare un percorso identico a quello avviato per il terremoto dell'Emilia. Siamo coscienti – dice ancora il sottosegretario - che il Pil della Calabria non è quello dell'Emilia Romagna, questo però non significa che i cittadini calabresi siano diversi o debbano essere trattati in modo diverso dai cittadini emiliani. Ci aspettiamo pertanto che, immediatamente dopo la dichiarazione dello Stato di emergenza e le ordinanze di Protezione civile con le quali assegnare le risorse necessarie per i primi interventi, il Governo predisponga una norma specifica che, in analogia con il decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012 approvato in favore delle popolazioni emiliane, preveda interventi immediati per il superamento dell'emergenza e l'istituzione nel bilancio del Ministero dell'Economia di un Fondo per la realizzazione un Piano Straordinario di interventi strutturali per la riduzione del rischio e la messa in sicurezza degli immobili, a salvaguardia delle popolazioni e per la ripresa delle normali attività. Lo strumento – evidenzia infine il sottosegretario Torchia - potrebbe anche essere quello di un articolo inserito nella Legge di stabilità attualmente in discussione in Parlamento. Questo è quanto è stato chiesto con un voto unanime dal Consiglio regionale della Calabria. Questo è quello che si aspettano i calabresi".